

A ventun anni dal martirio Cavarzere ricorda Flavio Busonera

Il medico venne arrestato ad Adria ed impiccato a Padova il 17 agosto 1944 - Un villaggio intitolato alla sua memoria

Ventuno anni sono trascorsi da quando venne impiccato a Padova il dott. Flavio Busonera, esattamente il 17 agosto 1944. E' una data da ricordare, poichè sotto la guida del dott. Flavio Busonera, al quale Cavarzere ha intitolato in memoria l'omonimo villaggio alla periferia del paese, si unirono gli uomini che durante il ventennio fascista avevano tenuta alta la fiaccola della libertà; e da ciò prese l'avvio il Comitato di Liberazione cittadino.

Tanti anni sono trascorsi e i più giovani non possono ricordare quanti anche nella nostra città si immolarono allora per la libertà della patria e per un migliore avvenire di pace e di lavoro. Nel momento in cui la nuova Amministrazione comunale di centro-sinistra si prepara a solennizzare il ventennale della Liberazione, così come in tante città d'Italia, non è male ricordare alcuni tra i più salienti episodi di lotta e di eroismo della gente nostra.

Non appena costituito il Cln, con audaci colpi di mano ci si impadronì di ingenti quantitativi di armi, tra cui quelle del Nap (nucleo antiparacadutista), del deposito di fanteria di stanza presso l'edificio scolastico di via Roma, della caserma dei carabinieri e delle polveriere della marina di Baracche Molina. Altro compito immediato fu quello di aiutare i prigionieri alleati, prima lasciati liberi dai campi di concentramento, poi braccati. Riforniti di vestiario e generi di conforto, gli alleati erano condotti alle foci dell'Adige o a Valli di Comacchio e imbarcati su sottomarini in attesa alla fonda.

Furono compiute numerose azioni di sabotaggio: vennero seminati lungo le strade chiodi per far saltare i pneumatici degli automezzi tedeschi, interrotte le comunicazioni, divelti cartelli indicatori. Come risposta, i fascisti sparavano per le strade di notte, contro monumenti marmorei, iniziando fermi e sequestri di persone; infine, fecero irruzione nelle case degli antifascisti più noti, costringendoli alla fuga.

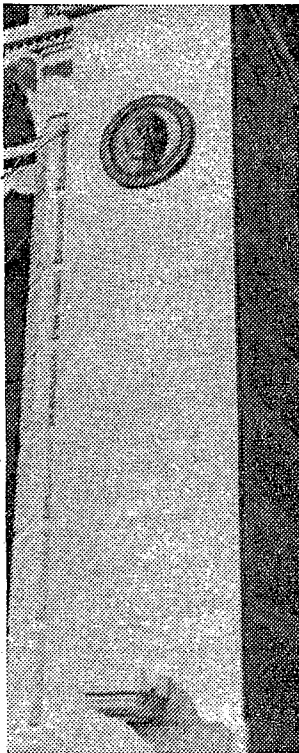
La sera del 6 gennaio 1944

spararono all'impazzata in casa del partigiano Gino Conti e di altri: incominciarono inoltre i rastrellamenti. In quel tempo vennero organizzati alcuni aviolanci, effettuati dagli alleati per il rifornimento di armi e di medicinali ai partigiani della zona: il primo in località Braghetta il 25 giugno 1944. Dirigeva l'azione personalmente il dott. Busonera assieme all'avv. Pighin, del Cln padovano, e vi parteciparono circa cinquanta partigiani. Tutte le armi vennero recuperate.

Ma un gravissimo colpo alla Resistenza cavarzerana venne inferto con l'arresto del suo maggiore esponente ed organizzatore: il dott. Busonera, che i brigatisti di Adria trascorsero in arresto e condussero nelle carceri di Padova, dopo aver messo a soqquadro la sua casa. A Padova, il dr. Busonera venne sottoposto a duri interrogatori perchè rivelasse i

nomi dei suoi collaboratori. Infine, la vita del medico venne stroncata mediante impiccagione. Condotta al supplizio, affrontò serenamente e senza paura la prova suprema. Alcuni giorni prima, un'altra figura della Resistenza, il martire Gino Conti, era fucilato a Venezia, sulla Riva degli Schiavoni, il 3 agosto 1944.

Rolando Ferrarese



La lapide che il Comune di Cavarzere ha dedicato alla memoria del dott. Flavio Busonera

